

Incidente in moto: muore a 38 anni

Dramma ieri alle 17 sulla Provinciale 3. Elena Manfrinati ha perso il controllo della sua Suzuki. La morte sotto gli occhi degli amici del Sos, dove prestava servizio. Strazio all'oratorio di Gurone

Malnate

SIMONA CARNAGHI

Moto carambola sulla strada provinciale 3: **Elena Manfrinati**, 38 anni, è morta dopo i disperati tentativi dei soccorritori di strapparla alla morte.

Elena ha perso la vita sotto gli occhi dei colleghi del Sos di Malnate, arrivati su quell'incidente in codice rosso senza sapere che avrebbero lottato insieme all'amica che da undici anni aiutava gli altri con loro sulle ambulanze. L'incidente alle 17 di ieri un paio di chilometri dopo la rotatoria di Vedano.

La donna era in sella alla sua Suzuki di grossa cilindrata: la moto del cuore che da cinque anni guidava con prudenza. Da Gurone stava tornando verso Venegono Inferiore.

Due comunità distrutte

Stava tornando a casa dopo aver prelevato la moto dall'abitazione dei genitori, nel Villaggio di Gurone: stava spostando la Suzuki di qualche chilometro. La sua morte ha colpito al cuore due comunità: quella di Malnate, in particolare Gurone dove Elena è cresciuta diventando il cuore pulsante dell'oratorio parrocchiale e dove appunto prestava servizio come volontaria al Sos, e quella di Varese. Elena era infatti l'anima e la mente della libreria Don Bosco di Varese: un punto di riferimento per tutti i cittadini e i parrocchiani del capoluogo in cerca di letture religiose e teologiche.

La dinamica dell'accaduto è al vaglio dei carabinieri della stazione di Malnate che sabato interveneranno. Stando ai primi rilievi la donna avrebbe perso il controllo della moto affrontando una curva. Il perché resta un mistero. Gli accertamenti attestano che Elena non andava a forte velocità, e del resto tutti la descrivono come una motociclista esperta e prudente. Mai

avrebbe messo a repentaglio la propria vita e soprattutto la vita degli altri alla quale teneva così tanto. Nell'affrontare la curva la donna potrebbe essere scivolata sull'asfalto raggelato o umido, le ruote potrebbero aver slittato su del pulviscolo di asfalto come spesso accade sulle strade.

Nell'incidente, e questo è certo, non sono stati coinvolti altri mezzi. La donna è caduta scivolando e andando a sbattere la testa con violenza: un urto devastante nonostante indossasse il casco.

Un'auto di passaggio si è fermata immediatamente: per via di un destino cattivo i primi a dare l'allarme sono stati due conoscenti della ragazza. Poi la corsa dell'ambulanza del Sos, i colleghi di equipaggio di Elena che, con i medici dell'automobile, cercano in ogni modo di stabilizzarla. Nulla da fare.

«Lascia un vuoto enorme»

«Lascia un vuoto enorme nella nostra comunità – dice il sindaco di Malnate **Samuele Astuti** – A Gurone e non solo tutti conoscevano Elena. La sua generosità, il suo dire "eccomi, sono pronta ad aiutarti". Era un'amica. Dico solo che questo tutto ci colpisce tutti. Perché tutti le volevamo bene».

La notizia della morte di Elena ha colpito anche **Maurizio Ampollini**, presidente di Anpas Lombardia: «Volontari come lei sono un esempio per chi dedica se stesso all'aiuto degli altri. Quello che è accaduto ci priva tutti di una persona splendida».

E dell'impegno di Elena è testimone anche don **Gaetano Caracciolo**, parroco di Gurone: «Caraccio molto per il nostro oratorio – spiega – Elena si era trasferita a Venegono ma ancora veniva a trovare i ragazzi e la madre è spesso con noi. I ragazzi sono colpiti, in tanti sono corsi a casa dei genitori e poi in obitorio per portare il conforto dell'amore e della fede». ■



Vicina agli altri

1-3. Elena Manfrinati con il sorriso e con la divisa del Sos di Malnate, dove da anni prestava servizio come soccorritore. A intervenire sul luogo della tragedia sono stati proprio i suoi amici volontari
2. Il luogo del drammatico incidente sulla Provinciale 3

«Un esempio per tutti. Lo era e lo resterà»

«Elena era la vera volontaria. Una persona alla quale non interessavano polemiche o voci di corridoio: lei veniva qui per lavorare. Per mettersi volontariamente, gratuitamente e totalmente a disposizione degli altri. **Elena Manfrinati** era un esempio. Anzi è un esempio per tutti».

Massimo Desiante, presidente del SOS Malnate non nasconde il dolore, autentico, che prova nel parlare della giovane donna che dal 2002 ogni giovedì notte era in servizio sulle ambu-

lanze del SOS Malnate. Volontaria «di estremo carattere. E ce ne vogliono di carattere, coraggio e amore verso la vita degli altri per salire su un'ambulanza pronta ad intervenire in soccorso di chi soffre», aggiunge Desiante. Nelle sue parole la pacatezza che arriva dopo aver preso amaramente coscienza di una tragedia: «Quando una persona non c'è più si dicono sempre cose meravigliose. Nel caso di Elena non c'è alcuna banalità – spiega Desiante – Elena era quella con la battuta pronta. In-

telligente, capace di cogliere le sfumature. Capace di capire gli altri e, soprattutto, di fare squadra. E quando sei su un'ambulanza la capacità di fare gruppo, di fare squadra, è davvero fondamentale».

Ieri pomeriggio quella stessa squadra di cui Elena era parte fondante è salita su un'ambulanza in corsa verso un incidente sulla provinciale 3. Era l'equipe del giovedì notte, per buona parte. La squadra di Elena. «La sua squadra, sì – dice Desiante – Arrivare sul luogo di un inci-

dente e vedere che chi è coinvolto è una persona a cui vuoi bene è devastante. È sempre difficile, ma così è difficilissimo. I ragazzi sono tornati, dopo l'intervento, e hanno chiesto di avere il cambio turno. Erano le 18.30 e il nuovo turno avrebbe dovuto montare alle 20. Ma non era possibile negare loro il tempo necessario per elaborare l'accaduto». SOS Malnate sarà presente al rosario e ai funerali di Elena: «Sarà apposta una targa al cimitero in ricordo del suo lavoro come volontaria. Pensare a delle iniziative in sua memoria? Adesso è presto. L'abbiamo appena persa e ancora non vogliamo crederci». ■ S. Car.